



ARIANNA SANESI

“UNA PAZIENZA SELVAGGIA”

Mostra a cura di Giovanna Gammarota



Red Lab Gallery

Via Solari 46, Milano

23 settembre – 30 ottobre 2021

info@redlabgallery.com

Opening

giovedì 23 settembre 2021 dalle 18 alle 21

Orari di apertura

da lunedì al sabato 15.00-18.30

sabato mattina solo su appuntamento

Mostra inserita nella programmazione di Milano Photofestival 2021

Informazioni al pubblico | info@redlabgallery.com

Immagini ad alta risoluzione

<https://drive.google.com/drive/folders/1LmSiK3Xnjc8uOVeAsCJAs7hC-VxODea5?usp=sharing>

Tutti possiamo trovare la strada del ritorno.

La ricerca della propria integrità prendendosi il tempo necessario per tornare a sé e ricostruirsi, riscoprendo la parte più istintiva e autentica di noi.

Red Lab Gallery di via Solari 46 a Milano apre la nuova stagione espositiva con la mostra di **Arianna Sanesi** dal suggestivo titolo **“Una pazienza selvaggia”**, a cura di Giovanna Gammarota: **ventuno opere fotografiche** che chiedono a chi le guarda di soffermarsi a lungo per osservarle con tutta la calma e la pazienza necessarie, azione che mette quasi a disagio l'uomo contemporaneo, sempre più divorato dal culto della velocità che ha intossicato la sua mente e stretto fra paure e stereotipi che lo hanno allontanato da ogni possibilità di riscoperta interiore.

Arianna Sanesi, che con Red Lab Gallery sarà anche presente al **MIA (7-10 ottobre)** insieme all'autore greco Yorgos Yatromanolakis, attraverso il suo lavoro ci suggerisce di ritrovare in noi stessi la capacità di guardare al nostro inconscio, alla nostra parte istintiva più arcaica, per lasciare che l'anima ritorni a prevalere.

Il titolo della mostra, “Una pazienza selvaggia”, è l'incipit della poesia “Integrità” di Adrienne Rich, straordinaria poetessa e saggista americana contemporanea.

Scrive Giovanna Gammarota nel suo testo critico: *“Il verso appartiene alla poesia Integrità, cui Arianna Sanesi si è ispirata per questa raccolta di immagini e affronta il tema del tornare interi, con fatica, ma anche attraverso qualcosa che ci spinge a ricomporci [l'istinto selvaggio] dopo essersi sparpagliati durante il cammino”*.

Arianna Sanesi invita ognuno di noi a scavare dentro le proprie storie profonde, ad andare oltre e a rendere visibile ciò che non lo è o semplicemente ciò che manca, grazie proprio a quella “pazienza selvaggia” intesa come la parte primordiale, creativa e autentica che si trova in tutti noi, condizione necessaria per “ricostruirsi” e accedere alla propria integrità.

Le sue opere fotografiche richiamano alla solennità e alla sontuosità della natura che ci circonda e che è dentro di noi; immagini che per essere accolte e abbracciate richiedono la predisposizione assoluta della nostra mente di mettersi al servizio della nostra anima e delle nostre emozioni, sentendone la pienezza.

Ancora Giovanna Gammarota: *“Nel lavoro di Arianna Sanesi qui presentato, la sequenza delle immagini viene proposta sotto forma di trittici. Il tre è un numero che suggerisce un “passaggio”: una trasformazione. Si parte da un punto, si staziona in un altro, per poi proseguire oltre [...] Ogni gruppo di immagini è dunque percorso da un filo conduttore che diviene espressione del “passaggio”. Si entra e si esce incedendo in un flusso che a poco a poco ci trasforma, si parte e si arriva per poi ripartire ancora poiché fermarsi non è contemplato”*.

Che sia l'immagine di una fonte luminosa quasi accecante che non ti permette di vedere cosa c'è oltre, o all'inverso una che sembra condurti nel buio più profondo dove sembra dimorare solo il nulla, che sia la superficie di un possibile stagno che fa intravedere altra vita oltre a quella che già conosciamo, o un sentiero nel sottobosco che non sembra porti da nessuna parte, poco importa.

Quello che Arianna Sanesi chiede è solamente la capacità di far risorgere quell'istintività innata in noi che normalmente viene soffocata, quella parte selvaggia che aiuta l'essere umano a non rimanere bloccato, spento, "domato", esattamente come fanno i lupi, che sanno attendere e osservare, ma soprattutto sanno agire seguendo il proprio istinto, perché è la loro natura. È come vivono, in libertà e indipendenza.

Analogamente l'uomo deve riuscire a liberarsi dalle immense paure e vuoti emotivi che lo soffocano annebbiandogli la mente riappropriandosi della parte istintuale, la sola che può aiutare l'individuo a riconnettersi con la propria identità, rendendola di nuovo unica e libera.

Nota biografica

Arianna Sanesi, fotografa italiana, vive e lavora a Parigi.

Dopo la Laurea magistrale in Storia della Fotografia conseguita all'università di Bologna, ha frequentato CFP Bauer a Milano e lavorato per diverso tempo come assistente di Ferdinando Scianna.

Nel 2013 frequenta il corso avanzato di narrazione visiva presso la Danish School of Media and Journalism di Aarhus (DK). Il progetto finale, "Dispersal", diventa un libro riconosciuto a livello nazionale e internazionale.

Nel 2015 riceve una borsa di studio dal Festival in Baie de Saint Brieuc per creare un progetto sui femminicidi in Italia, che verrà esposto durante il Festival.

Attualmente dedica tutto il suo tempo alla narrazione visiva, concentrando la sua attenzione su questioni sociali e culturali. Lavora su diversi progetti personali e, con l'artista Francesca Loprieno, sul progetto "L'esprit de l'escalier", una piattaforma per progetti fotografici, pedagogici, editoriali.

Red Lab Gallery è stata fondata nel 2018 come laboratorio di sperimentazione pensato per indagare tutte le discipline della cultura visiva contemporanea, in particolare la fotografia, ma è altrettanto aperta a contaminazioni multidisciplinari capaci di avvicinare l'arte alla vita e di promuoverne una partecipazione interattiva.

RED LAB GALLERY

Milano / Lecce

www.redlabgallery.com

info@redlabgallery.com

Ufficio Stampa mostra

De Angelis Press, Milano

t. 345 7190941 | info@deangelispress.com